



Padova, 5 maggio 2009

“DIRITTO DI CITTADINANZA PER LO STRANIERO E PERMESSI DI SOGGIORNO PIU’ LUNGHI”

Nel disegno di legge (cd. pacchetto sicurezza), attualmente all’esame delle competenti commissioni alla Camera dei Deputati, vengono introdotte importanti novità in materia di immigrazione su cui occorrono però alcune sostanziali modifiche, in particolare sul diritto di cittadinanza e sulla durata della validità del permesso di soggiorno.

La Cisl di Padova ritiene di fondamentale importanza la tutela dei diritti della persona straniera, pertanto, siamo:

- CONTRARI all’introduzione dell’obbligo di denuncia dell’irregolare che si rivolge ad una struttura sanitaria
- CONTRARI all’introduzione del reato di clandestinità, perché lo riteniamo inutile e dannoso
- CONTRARI al contributo di 200 euro previsto per la richiesta della cittadinanza e all’aumento da 6 mesi a due anni per la medesima richiesta di uno che si sposa con cittadino italiano. Tutto ciò non favorisce la pacifica convivenza
- CONTRARI alla palese discriminazione dell’obbligo di verifica delle condizioni igienico-sanitarie dell’alloggio ai fini dell’iscrizione anagrafica. Lo stesso principio dovrebbe valere anche per i cittadini italiani e comunitari.
- CONTRARI all’allungamento da 2 a 6 mesi del tempo di permanenza massimo nei centri per l’identificazione.

Sull’introduzione del permesso a punti la Cisl esprime forti critiche perché finirebbe per paralizzare le amministrazioni, oltre ad impedire la libertà di circolazione di coloro che sono da tempo in attesa della regolarizzazione.

Chiediamo di trovare soluzioni efficaci contro le lungaggini burocratiche che ritardano il rilascio ed il rinnovo dei permessi di soggiorno, per i quali siamo contrari all’aumento da 80 a 200 euro del contributo.

Al momento l'azione sindacale ha permesso di ottenere importanti modifiche al testo originario del disegno di legge, che però deve essere confermato in decreto: le ronde non vengono più previste come libera organizzazione dei cittadini ma saranno finanziate con una maggiore dotazione di mezzi e risorse le forze dell'ordine. E' stato poi eliminato l'obbligo per i medici di segnalare gli irregolari che si recano a curarsi presso le strutture pubbliche.

Al di là del ddl, restano ancora da conquistare:

- l'aumento della durata dei permessi di soggiorno: validità, a seconda delle fattispecie, da uno a tre anni e da due a quattro anni, per poi accordare il permesso di soggiorno di lunga durata, trascorsi i cinque anni.
- il riconoscimento dei certificati e dei documenti rilasciati dalle rappresentanze diplomatiche (ambasciate e consolati) dei paesi esteri presenti nel territorio italiano
- maggiori facilitazioni e semplificazioni sul riconoscimento dei diplomi e dei titoli di studio effettuati presso università estere
- la diminuzione dei tempi di rilascio del nulla osta per il ricongiungimento familiare a 90 giorni, anziché gli attuali 180 giorni
- il passare ai comuni le procedure di rinnovo dei permessi di soggiorno
- una migliore integrazione nelle scuole dei bambini stranieri nati in Italia, anziché le classi separate
- il diritto di cittadinanza ai giovani di seconda generazione nati e cresciuti in Italia
- il diritto al voto amministrativo, comunale, provinciale e regionale

Altre cose vogliamo porre all'attenzione della Questura:

- chiediamo che venga rilasciato, a quelli che perdono il titolo di soggiorno perchè smarrito, un permesso/carta in cartaceo, evitando loro di rifare tutto, spendendo 72 euro e con altri sei mesi di attesa
- la consueta massima collaborazione per quelli che commettono errori nella compilazione del kit per il rinnovo/rilascio del permesso/carta di soggiorno. Spesso il documento viene rilasciato sbagliato e di conseguenza si rifà tutto da capo cioè altri 72 euro e sei mesi di attesa.

Inoltre, per dare risposta alle famiglie in attesa, è altresì importante conoscere la situazione relativa alla tempistica dei flussi 2008.

La Cisl è convinta che si debba governare al meglio il fenomeno dell'immigrazione ritrovando i nostri valori. Siamo stati anche noi un popolo di emigranti: con questa consapevolezza potremo risolvere i problemi degli stranieri. Occorre uno spirito solidale in grado di apprezzare chi lavora onestamente, vive e agisce nella legalità, chi paga le tasse e i contributi e chi contribuisce alla crescita del nostro Paese.